

Presentazione

La XV edizione delle *Giornate della Geografia, Geografie d'Italia e d'Europa*, organizzate dal Dipartimento di Economia e Territorio (DET) dell'Università di Roma "Tor Vergata" e dall'Associazione dei Geografi Italiani (AGeI) si iscrive in un progetto culturale che vede *nella Geografia il territorio*, complessità e 'filo rosso' capace di unire, anticipare ed indirizzare lo sviluppo infraregionale, interregionale, sovranazionale.

La partecipazione attiva della Geografia all'innovazione e all'integrazione scientifico-didattica è indiscussa in Europa ed in progressiva crescita: dai temi più generali e di forte impatto politico-economico come le "rinnovate" prospettive della *Strategia di Lisbona* rilette attraverso *Europa 2020*, la *Territorial Agenda*, la *Territorial Cohesion*, o del *Climate Change* nella direzione *Rio+20*; a quelli più strumentali, quali la rivisitazione concettuale del lessico geografico e lo sviluppo di metodologie e tecniche condivise.

Tuttavia, se da un lato la positiva contaminazione con ambiti cognitivi diversi (le scienze regionali, l'urbanistica e la pianificazione, l'econometria e la statistica, la storia, l'epistemologia, il management, l'informazione territoriale, il diritto) ha accentuato la capacità di interazione ed il carattere multidisciplinare e flessibile della Geografia italiana; dall'altro ne ha ridotto, nel tempo, la riconoscibilità epistemologica.

Nel *150° Anniversario dell'Unità d'Italia*, l'Europa e la società civile chiedono alla Geografia di offrire,

assumendone la responsabilità, visioni e scenari, regole, anche d'indirizzo, muovendosi nel quadro delle riforme e delle scelte di nuova politica economica e di governo di territori diversi senza cedere alle suggestioni del localismo.

Cogliendo le opportunità offerte dalla *programmazione 2013* e dai temi strategici che si vanno sviluppando per *Europa2020*, le *Giornate* romane 2011 hanno invitato la Geografia – e tutti coloro che sanno guardare alla trasformazione ed all'innovazione – ad impegnarsi, in uno sforzo comune, per la proposta, la discussione di: competenze scientifico-culturali, regole (*governance*) dell'agire geografico, risorse umane, strumenti per un sapere adeguato alle nuove strategie di coesione disciplinare.

Linee metodologiche condivise e una visione "dal basso" hanno già consentito alla Geografia di valutare le diversità dei sistemi socioeconomico-territoriali. Serve ora dotarsi di nuovi parametri unitari, fornendo valori scientifici ed "ambientali" duraturi, che generino concrete occasioni di sviluppo, occupazione, "attrattività".

Alla presenza di più di 250 partecipanti, le *Giornate* hanno offerto un confronto che ha potuto contare sul contributo di "voci" diverse del mondo scientifico, economico, tecnico, politico-istituzionale; voci che riflettono, da tempo, sulla domanda/offerta di Geografia di *IV generazione* in Italia e in Europa.

Ai Geografi, tutti, ai giovani in particolare, si è chiesto di animare lo svolgimento delle *Giornate*,

e di esserne parte attiva ponendo *quesiti* da argomentare in breve su temi selezionati, da discutere e sviluppare nelle relative sessioni (Cfr. *Book* della Conferenza):

1. *Domanda/Offerta di Geografie in Italia e in Europa: valori, principi, strumenti:*
 - Pianificazione integrata e strategica;
 - Concetti, concettualizzazioni in Geografia;
 - Geographical Information System e Geopolitica;
 - Valutazione e regole di governance;
 - Formazione e capitale umano per il decision making.
2. *Innovare in Geografia e nuovi approcci metodologici.*
3. *Integrazione multidisciplinare e coesione disciplinare.*
4. *Conoscenza geografica e pianificazione e programmazione regionale.*
5. *Scenari e policy nazionali e regionali per Europe2020.*

Questo volume raccoglie i *quesiti* nell'ordine fissato per lo svolgimento dei lavori, ma da anche spazio a chi, dopo la Conferenza, abbia voluto farne un ragionamento "strutturato" alla luce dei dibattiti che si sono susseguiti e dei "contributi geografici e politici" provenienti da diversi paesi (Gran Bretagna, Francia, Spagna, Belgio, Polonia, Grecia, Bulgaria) che hanno messo in luce la necessità di una comune strategia scientifico-disciplinare nei confronti di uno sviluppo socioeconomico e territoriale più che mai transnazionale.

Il sostegno offerto dalle Giornate *Geografie d'Italia e d'Europa* alla Commissione e ai governi (policy maker) per migliorare la comprensione della domanda di sviluppo territoriale regionale e selezionare temi e soluzioni appropriate per lo sviluppo socioeconomico e territoriale nazionale, deve dunque, essere inteso come uno dei compiti istituzionali che la disciplina può svolgere a diverse scale, attraverso attività di conoscenza e monitoraggio geografico finalizzate a sostenere, sul piano culturale e scientifico, le *analysis based on user demand* di regioni, province e città, con l'obiettivo di aumentarne la coesione territoriale per lo sviluppo equilibrato del territorio, coinvolgendo la Geografia italiana nelle ricerche sviluppate dall'*European Observation Network for Territorial Development and Cohesion* (ESPON).

Per questo è stato chiesto ai Relatori invitati a partecipare alla *Sessione plenaria* – autori d'importanti contributi nel campo della ricerca geografica europea ed internazionale – di portare, all'attenzione degli studiosi presenti i risultati più recenti ottenuti in tema di: *Pianificazione integrata e strategica* (Trudi Margaret Elliott, Royal Town Planning Insti-

tute, UK); *Concetti della policy europea e diffusione in Geografia* (Bernard Elissalde, Université de Rouen, FR e Frédéric Santamaria, Université Paris VII, FR); *Shrinking regions, Shrinking cities e coesione in Europa* (Dominique Rivière, Université Paris VII, FR); *Valutazione e regole di governance* (Joaquin Dasi Farinos, Universidad de Valencia, ES); *Formazione e capitale umano* (Stella Kyvelou, University of Athens, GR; Marius Madlenov, Ministry of Regional Development and Public Works, BG); ma anche di essere parte attiva – insieme a Valérie Biot (Université Libre de Bruxelles/IGEAT), Eleonora Zuolo (Université Paris VII, FR), Katarzyna Wojnar (University of Warsaw) e a giovani colleghi italiani anche di altre discipline - della *peer review* che ha preceduto la pubblicazione di questi contributi.

Tre *Sessioni parallele* tematiche (Box 1) sono state dedicate a conoscere, approfondire e discutere alcuni dei progetti promossi dal Programma ESPON 2013 dedicati al tema della "capitalizzazione", cioè all'incremento della conoscenza e della ricerca scientifica, anche applicata in campo geografico, per cui la comunità nazionale rappresenta un *target group* di utilizzatori (*user*) privilegiato, insieme a chi (policy maker, practitioner, scientist, cultori), voglia perseguire un approccio sovranazionale nella elaborazione delle politiche territoriali assicurandone la rilevanza, l'efficacia e la sostenibilità. Gli stimoli pervenuti (abstract e/o paper) sono raccolti in questa pubblicazione.

Ai coordinatori delle sessioni e della Tavola Rotonda (Silvano Moffa, Presidente Commissione Lavoro della Camera dei Deputati; Fabio Guerra, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Maurizio Federici, Regione Lombardia; Cesare Emanuel, Università del Piemonte Orientale; Isabella Carbonaro, Università di Roma "Tor Vergata"; Massimo Lo Cicero, Università di Roma "Tor Vergata"; Caterina Cirelli, Università di Catania; Simone Borra, Università di Roma "Tor Vergata", Franco Farinelli, Università di Bologna e Presidente AGEI; Maria Gabriella Irace, Ministero delle Infrastrutture, che ringrazio per il dinamismo, anche critico, impresso al dibattito, si è chiesto di introdurre, dal proprio punti di vista i temi chiave oggetto delle sessioni, indirizzando la discussione e sottolineando le questioni di policy sottese ai temi trattati, rispondendo alle domande dei partecipanti, sottolineando la pratica realizzazione nei diversi contesti geografici ed economici.

Ai *rapporteur* europei che li hanno affiancati, coinvolti direttamente nei progetti e nelle Trans-National Networking Activities sostenute dal Programma ESPON¹, si è chiesto di prendere nota durante la discussione e contribuire, con una



La sessione **INTERSTRAT** (National Engagement Strategies on Integrated Territorial Development Strategy - ITDS) è stata dedicata ad approfondire i contenuti di un progetto che si avvale di una partnership proveniente da nove paesi dell'UE con differenti capacità istituzionali, approcci alle politiche territoriali, linguaggi: Gran Bretagna Lead Partner, Polonia, Belgio, Bulgaria, Irlanda, Italia, Romania, Slovenia.

Lo scopo del progetto è condividere strumenti, materiali e processi della pianificazione territoriale strategica che possano essere adattati alle specificità nazionali, garantendo, allo stesso tempo, comparabilità e trasferibilità fra i Paesi partner.

PAROLE CHIAVE E POSSIBILI TEMI/APPROFONDIMENTI DI DISCUSSIONE E PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI:

Condivisione transnazionale di pratiche di pianificazione strategica; rapporto con i practitioner della pianificazione, 'strategie d'impegno nazionale', uso innovativo ed efficiente (anche in termini di costo) di piattaforme web, GIS e DATABASE, cooperazione e reti di cooperazione transnazionali.

Primi quesiti posti per i contributi dei Coordinatori e dei Rapporteur:

- **Come si identificano le ITDS presenti sul territorio nazionale, comprese quelle transfrontaliere, nazionali, regionali e sub regionali?**
- **Come formulare un 'National Engagement Action Plan' dell'Italia, in accordo i principi della cooperazione transnazionale europea?**
- **Quali buone pratiche territorialmente rilevanti indicare per l'Italia?**
- **Quale è il ruolo degli "attori", degli stakeholder, dei policy maker, degli specialisti/consulenti di livello regionale e locale in Italia? E quale il ruolo dei Ricercatori in Geografia?**

La sessione **CaDEC** (**capitalisation and Dissemination of ESPON Concepts**) è stata dedicata all'approfondimento di definizioni e contenuti dei concetti chiave della ricerca europea. La sessione si inquadra nelle attività di un progetto di partenariato trans-nazionale che coinvolge: Francia Lead Partner, Olanda, Spagna, Belgio, Romania, Slovacchia, Lituania, Bulgaria, Italia. Target Group, composti da venti esperti appartenenti al mondo accademico e delle istituzioni, pubbliche e private, affiancano i ricercatori nazionali. I risultati del progetto di ricerca potranno essere di aiuto a policy maker, practitioner e accademici che agiscono alle diverse scale istituzionali, nel *delineare* le azioni e le politiche di sviluppo territoriale per le regioni, le città ed i territori.

PAROLE CHIAVE E POSSIBILI TEMI/APPROFONDIMENTI DI DISCUSSIONE E PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI:

coesione territoriale, competitività regionale, territorial impact, policentrismo, sostenibilità, governance territoriale, diversità territoriale connessa alla disparità a livello regionale, convergenza ed opportunità regionali dei territori (federalismo).

Quesiti posti all'attenzione dei Coordinatori e dei Rapporteur:

- **Alcuni o tutti i concetti segnalati sono stati approfonditi?**
- **È capitato di applicarli nella pratica o di sostenerne l'applicazione nelle decisioni di policy territoriale?**
- **Come la Geografia può contribuire a migliorarne la comprensione e l'applicazione?**

La sessione **ESPON-TRAIN** ha avuto l'obiettivo di discutere il ruolo che la formazione in materia territoriale – in particolare quella geografico-economica – ha sulla preparazione delle attuali e future generazioni europee. La sessione si inquadra nelle attività di un progetto di partenariato trans-nazionale che coinvolge: Grecia Lead Partner, Italia, Slovenia, Bulgaria, Romania, Repubblica Ceca, Lituania, Estonia, Cipro e Malta. Il partenariato è costituito per una metà da Università e Istituti di Ricerca e per un'altra metà da istituti della Pubblica Amministrazione, in modo da sviluppare un prodotto formativo coerente con le esigenze sia del mondo accademico sia del mondo professionale e politico, in termini di risultati, metodologie e indirizzi di policy territoriale, utilizzando lo strumento dell'e-learning.

In questa sessione ci si aspetta che policy maker, practitioner, studenti di Master e di PhD (concluso o in corso) discutano di conoscenze e strumenti da utilizzare nella logica preventiva del Territorial Impact Assessment (TIA), processo di valutazione europeo utile a sostenere le decisioni politiche a livello europeo, nazionale e regionale.

PAROLE CHIAVE E POSSIBILI TEMI/APPROFONDIMENTI DI DISCUSSIONE E PER LA PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI:

Migrazioni e flussi demografici, aree rurali, energia e Climate Change nelle economie locali, aree urbane e economie di agglomerazione, futuri orientamenti della città e delle città medie e secondarie, policentrismo metropolitano, tipi e tipologie di territorio, sviluppo insulare, diversità territoriale, inclusione sociale, crescita e sviluppo, occupazione, qualità della vita.

Quesiti posti all'attenzione dei Coordinatori e dei Rapporteur:

- **Quali le principali esperienze di formazione a distanza (e-learning) in campo geografico? Quale contributo si ritiene offra questo mezzo per l'innalzamento della cultura dei policy maker e delle future generazioni di decisori?**
- **Quali limiti isi intravedono nell'apprendimento dei temi elencati?**
- **In che modo la valutazione preventiva potrebbe rappresentare un utile strumento per l'applicazione territoriale dei temi trattati?**

La sessione **Integrazione multidisciplinare e coesione disciplinare**² ha permesso di confrontare le posizioni con cui diverse aree disciplinari e operative esercitano l'*arte del piano/progetto*, esercitata in Europa anche da geografi oltre che da pianificatori/urbanisti, economisti regionali, aziendalisti, sociologi, statistici economici, econometrici, ha incluso dal 2000 campi applicativi e progettuali sempre più complessi, come ad esempio quelli che ruotano intorno alla *coesione sociale ed economica, alla cooperazione trans-regionale, ai modelli di valutazione strategica dell'azienda e del territorio, a indicatori di dinamica delle strutture regionali, ai GIS, ecc.*, in una costante *peer to peer review* tra ricercatori secondo cui saranno valutati i progressi ottenuti nell'offrire a stati, regioni, città contributi ad alto valore aggiunto sui temi cruciali delle scelte politiche 2007-2013.

Accanto a queste macro problematiche, ne compaiono altre, di portata trans-europea, discusse in altrettanti Congressi e Meeting internazionali e nazionali di settore.

Ai Relatori della Sessione è stato chiesto se l'istituzione che rappresentano ha prestato attenzione a questo quadro in divenire; se e in che modo identificare percorsi formativi e di ricerca comune delineando un processo d'integrazione culturale tra politiche, mezzi di azione e strumenti di tipo non legislativo.

Alla sessione **Conoscenza geografica e pianificazione e programmazione regionale**³ hanno partecipato gli stakeholder regionali che, avvalendosi anche delle nuove tipologie di progetto e dei risultati ottenuti nell'ambito del Programma ESPON, hanno introdotto un nuovo approccio alla generazione di idee di planning, accrescendo le conoscenze di contesto territoriale e misurandosi, consapevolmente e cooperativamente con altri territori, regioni e città.

In quest'ultimo anno, l'Unione ha fissato alcune precise regole che hanno avuto un forte impatto modificatore sul comportamento delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche. È auspicabile anche per l'Italia acquisire definitivamente queste condizioni, ridefinendo i sistemi di governance interna e territoriale.

Ai Relatori si è chiesto di illustrare i percorsi seguiti, i vantaggi ottenuti dall'utilizzazione di informazioni aggiornate, anche di natura geografica, nello sviluppo e nell'adozione di politiche, strategie, misure adeguate alla propria realtà territoriale.

La TAVOLA ROTONDA conclusiva: **Scenari e policy nazionali e regionali per Europe2020**⁴, preceduta dalla sintesi delle discussioni, ha consentito di approfondire nel contesto italiano le fasi del processo di sviluppo della European Policy, nella fase cruciale che precede la determinazione degli orientamenti e degli scenari futuri, anche in relazione ai Fondi Strutturali post 2013 e alle sfide Europe 2020.

La discussione sui nuovi orientamenti di policy e sul valore aggiunto dei risultati ottenuti dall'Italia si è sviluppata sui seguenti elementi:

- La Strategia 'Europa 2020' (2010) per rendere i territori Smart, Sustainable, Inclusive.
- Il processo di revisione della Territorial Agenda (anticipazione del documento presentato dall'Ungheria nel giugno 2011).
- L'assunzione della Coesione Territoriale come scopo comune dell'azione Europea (V Rapporto di Coesione 2011).

Ai partecipanti alla Tavola Rotonda è stato chiesto:

- ❖ Quali sviluppi recenti della Politica Europea indicano nuovi campi nei quali siano necessari approfondimenti e conoscenze di natura territoriale di carattere empirico?
- ❖ Quali sono le aree prioritarie per la produzione di questa conoscenza europea?
- ❖ Quali nuovi risultati sembrano avere la maggior rilevanza per lo sviluppo di politiche?
- ❖ Come e dove tali risultati potrebbero essere impiegati nel sostenere Europa 2020?
- ❖ Come i futuri Fondi Strutturali potrebbero diventare più 'evidence-based' cioè più legati a risultati di studi e costruzione di indicatori più sistematici, nell'implementazione (sia della strategia che dei singoli progetti)?
- ❖ Quali approcci potrebbero meglio contribuire ad una "crescita intelligente sostenibile e inclusiva" (Europa 2020) e alla coesione territoriale, migliorando la performance occupazionale del Paese?

pagina di sintesi, alle conclusioni delle Giornate, evidenziandone la dimensione geografica.

Uno spazio seminariale, contemporaneo alle riunioni dei Gruppi di Lavoro AGEI, è stato dedicato al tema *Innovare in Geografia: nuovi approcci metodologici*, con lo scopo di illustrare i contenuti

della metodologia STeMA (*Sustainable Territorial environmental/economic Management Approach*), e del relativo GIS, sviluppata e brevettata (M. Prezioso, 2006) nell'ambito della ricerca geografica del Dipartimento di Economia e Territorio dell'Università di Roma "Tor Vergata", per dare



risposta alla domanda di Valutazione Territoriale preventiva degli impatti delle politiche UE e alla loro applicazione nelle scelte strategiche regionali e sub-regionali.

Durante il seminario sono stati presentati i risultati sintetici e la pubblicazione che illustra l'applicazione di STeMA al "caso Italia" realizzato dal Gruppo di lavoro AGEI (2007-2009) *Competitività in sostenibilità: la dimensione territoriale nell'attuazione dei processi di Lisbona/Gothenburg nelle regioni e nelle province italiane*, coordinato da Maria Prezioso⁵.

Note

¹ Capitalizzazione, condivisione e partecipazione (*Capitalisation, ownership and participation*) sono, infatti, per l'UE un elemento centrale nella produzione della base di conoscenza scientifica, da utilizzare, in pratica, finalizzandola al perseguimento di politiche territoriali efficaci, nazionali e 'regionali', in linea con gli indirizzi europei.

² Interventi di: Riccardo Cappellin (AiSRE e Università di Roma "Tor Vergata"), Alessandro Carretta (AIDEA e Università

di Roma "Tor Vergata"), Francesco Citarella (AIEGeOPAT e Università di Salerno), Alberto Clementi (URBACT e Università di Chieti-Pescara), Luca Gnan (EURAM e Università di Roma "Tor Vergata"), Michele Talia (INU e Università di Camerino), Massimo Tronci (Ass. Premio Qualità Italia e "Sapienza" Università di Roma), Sergio Zilli (CUN e Università di Trieste).

³ Interventi di: Guido Baschenis (Regione Piemonte), Maurizio Federici (Regione Lombardia), Tiziana Quaglia (Regione Veneto), Graziella Guaragno (Regione Emilia Romagna), Barbara Nerozzi (Regione Emilia Romagna), Sandro Ciabatti (Regione Toscana), Antonietta Piscioneri (Regione Lazio).

⁴ Hanno partecipato: Daniela Marchesi, ISTAT, Direzione centrale per le esigenze degli utilizzatori, integrazione e territorio; Filippo Bencardino, Rettore dell'Università del Sannio; Massimo Sessa, vice-Presidente Consiglio Superiore dei LP; Enzo Siviero, vice-Presidente CUN e IUAV Venezia.

⁵ Prezioso M. (ed by) (2011). *Competitiveness in sustainability: the territorial dimension in the implementation of Lisbon/Gothenburg processes in Italian regions and provinces*. Di: Prezioso M.; Bencardino F.; Gemmiti R.; Carbonaro I.; Ottaviani V.; Ietri D.; Rota F. S.; Pagetti F.; Molinari P.; Pietta A.; D'orazio A.; Gaddoni S.; Pistocchi F.; Bencardino M.; Crtesta A.; Greco I.; Betti S.; Nicosia E.; Porto C. M.; Conti Puorger A.; Martini B.; Cardinale B.; Scorrano S.; Fuschi M.; La Cioppa S.; Amodio T.; Gattullo M.; Rinella F.; Coronato M.; Brancato M.; Caltabiano A.; Orecchio F.; Cirelli C.; Di Blasi E.; Arangio A.; Mercatanti L.. p. 3-442, Bologna: Pàtron, ISBN: 978-88555-31603.